

IL PRESIDENTE DELL'AQUANIENE: «MALAGIUSTIZIA»

Sequestrate 11 piscine dei Mondiali Indagati Rinaldi e Malagò - Corriere della Sera - 8-10-09

Indagine della Procura su presunti abusi edilizi nella realizzazione degli impianti. In tutto 30 sotto inchiesta

ROMA - Piscine, foresterie, parcheggi, spogliatoi e palestre, e altre strutture edificate in violazione delle norme paesaggistiche, urbanistiche e in genere ritenute abusive, sono state sequestrate in mattinata in 11 circoli sportivi romani, tra i più noti della capitale. L'iniziativa giudiziaria si inquadra nell'ambito dell'inchiesta della procura di Roma sui presunti abusi edilizi compiuti per la realizzazione degli impianti destinati alla organizzazione dei Mondiali di Nuoto Roma 2009.

INDAGATI - Trenta le persone indagate nell'ambito di questa inchiesta, tra queste figurano anche il commissario delegato per i mondiali di nuoto, Claudio Rinaldi, e Giovanni Malagò, presidente del comitato organizzatore dei mondiali e presidente del Circolo Canottieri Aniene (la sua iscrizione nel registro degli indagati è relativa a questa seconda qualifica).

L'INCHIESTA - Il sequestro, che viene eseguito dalla polizia municipale, è stato disposto, su richiesta del pm Sergio Colaiocco, dal gip Donatella Pavone. Tre le strutture sottoposte a sequestro totale c'è il circolo Acqua Aniene, amministrativamente facente capo al Circolo Aniene, in via della Moschea nel quartiere Parioli. Strutture abusive, ancora in fase di edificazione, sono state sottoposte a sequestro nei circoli: «Roma 70», «Polisportiva Parioli Tiro a Volo», «Roma team sport», «Polisportiva Città futura». Sigilli alle strutture già ultimate nei circoli: «Acqua Aniene», «Cristo Re», «Axa Immobil sport», «Real sport village», «Associazione Agepi», «Villa Flaminia», «Sport 2000». Il gip aveva già disposto nei mesi scorsi il sequestro di strutture (dal 15 settembre scorso diventato definitivo dopo l'uso concesso per i mondiali di nuoto) in altri quattro circoli di Roma: «Salaria Sport Village», «Tevere Remo», «Gav New city», «Flaminio sporting club».

«VITTIME AL 100%» - «Sono senza parole per l'ennesimo passaggio sconcertante di questa vicenda. Siamo delle vittime al 100%. Siamo davanti ad un caso lampante di malagiustizia o di responsabilità altrui. Sono molto amareggiato, perché tutti sanno che il mio impegno nasce dall'amore per lo sport, e non è dettato da alcun interesse, se non quello di promuovere questa attività sportiva». Malagò è indagato in qualità di presidente del Circolo Canottieri Aniene amministrativamente responsabile del circolo «Aquaniente», uno degli impianti sottoposti a sequestro. «Non riesco a capire cosa sia successo, abbiamo rispettato tutte le procedure, l'impianto è pubblico - aggiunge Malagò - e finanziato solo con fondi privati ed è conforme alle autorizzazioni riconosciute. Se a monte ci sono delle altre motivazioni non so. Abbiamo rispettato tutte le norme, le autorizzazioni e l'utilizzo dell'impianto».

«SOLIDARIETA'» - Solidali con gli indagati da parte del sindaco di Roma e della Federazione. «Esprimo solidarietà a Giovanni Malagò che ha fatto un grande lavoro come presidente del comitato organizzatore. Credo che questo avviso di garanzia sia un atto dovuto da parte della magistratura più che uno specifico risultato dell'inchiesta», ha detto Gianni Alemanno, a Torino per l'assemblea annuale dell'Anci. E la Fin (Federazione Italiana Nuoto) assicura il proprio sostegno, e auspica un rapido corso della giustizia: «Il potenziamento dell'impiantistica sportiva pubblica e privata in occasione dei Campionati del Mondo Roma 09 era e rimane un obiettivo prioritario della Federazione Italiana Nuoto. Risultano pubblici i provvedimenti di legge emanati dalla Presidenza del Consiglio, dal dipartimento della Protezione Civile, dal commissario delegato di Governo, dal Consiglio e dalla giunta del Comune di Roma, che hanno regolato l'iter procedurale a cui i circoli privati dovevano attenersi per ricevere le relative autorizzazioni. Pertanto, in merito alle notizie diffuse a mezzo stampa riguardanti le iniziative giudiziarie che interessano le opere connesse ai Campionati del Mondo di Roma 09, la Federazione Italiana Nuoto esprime pieno sostegno e solidarietà ai dirigenti dei Circoli Sportivi che - nel rispetto del citato quadro normativo emanato dagli organi di fatto e dagli enti locali - hanno attuato investimenti a favore dell'intero movimento natatorio».

SORPRESA - Sorpresa e rammarico per gli sportivi illustri che frequentano il centro natatorio Aquaniene di Roma, facente capo al Circolo Canottieri Aniene, alla notizia del sequestro della struttura disposta dal gip di Roma. Alcuni ex atleti, come gli ex campioni mondiali di tennis e di nuoto, Adriano Panatta e Domenico Fioravanti, hanno saputo del sequestro proprio mentre erano all'interno dell'Aquaniente. «Non ne sapevo nulla e sono dispiaciuto anche per Malagò», ha detto Panatta, socio del circolo Canottieri Aniene.